

SPAZIO PROFESSIONISTI

A CURA DI **Confprofessioni**

Il Friuli sostiene le giovani mamme

Con l'intento di favorire la permanenza e il rientro nel mercato del lavoro delle giovani madri, la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto una misura sperimentale a favore di donne con almeno un figlio fino a cinque anni non compiuti. Ai datori di lavoro, anche liberi professionisti, che

nel corso del 2018 le assumono sono concessi dei contributi a fondo perduto, nel rispetto del regime de minimis.

La donna deve essere assunta con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato oppure inserita in cooperativa in qualità di socia lavoratrice.

Il bando Friuli

PROGRAMMA

Legge regionale 28 dicembre 2017, n.45 art.8 commi dal 77 all'89

TITOLO

Contributi ai datori di lavoro per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di donne con almeno un figlio fino a 5 anni non compiuti

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

SCADENZA

31 ottobre 2018 ore 12 (modalità a sportello)

DOTAZIONE FINANZIARIA

500.000 euro per l'anno 2018

DIMENSIONE CONTRIBUTO

7.000 euro con contributi o agevolazioni contributive; 10.000 euro senza contributi o agevolazioni contributive. L'importo viene aumentato di 3.000 euro qualora il datore di lavoro disponga di almeno una delle seguenti tipologie di welfare aziendale per la conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura

dei propri cari: 1) flessibilità dell'orario di lavoro o banca delle ore; 2) nido aziendale o convenzionato.

BENEFICIARI

Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni; cooperative e loro consorzi.

Richiesta sede o unità locale in Friuli Venezia Giulia.

Destinatari: donne residenti in Regione, madri di almeno un figlio di età fino a 5 anni non compiuti

DURATA

La cessazione del rapporto di lavoro entro 12 mesi dall'assunzione comporta la revoca totale del contributo; la cessazione da 12 a 60 mesi dall'assunzione comporta la revoca parziale

CONTATTI

Per informazioni: Sara Romanutti, tel. 0432 279958, e-mailsara.romanutti@regione.fvg.it; Pec lavoro@certregione.fvg.it.

LINK

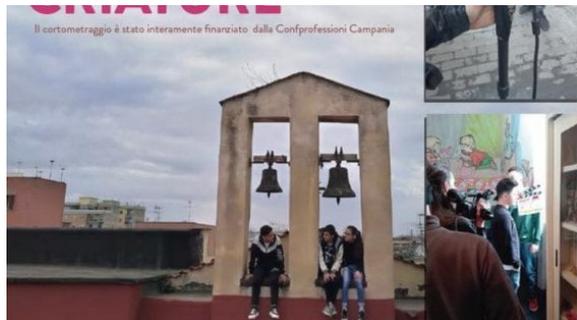
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA75/>

Altri bandi su www.quotidianofisco.ilssole24ore.com



?Chiammatece criature?, un corto per raccontare legalità ed emarginazione

LINK: http://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/03/22/news/_chiammatece_criature_un_corto_per_raccontare_legalita_ed_emarginazione-191924469/



"Chiammatece criature", un corto per raccontare legalità ed emarginazione La locandina Realizzato dai ragazzi della "Fondazione Famiglia di Maria", la realtà educativa territoriale di San Giovanni a Teduccio 22 marzo 2018 Un cortometraggio sui temi della legalità e dell'emarginazione familiare sociale, realizzato dai ragazzi della "Fondazione Famiglia di Maria", la realtà educativa territoriale di San Giovanni a Teduccio che abbraccia un centro polifunzionale per minori in coordinamento con l'assessorato al Welfare del Comune di Napoli. Si chiama "Chiammatece criature" il prodotto audiovisivo interamente finanziato da **Confprofessioni** Campania e nato dal laboratorio di cinema diretto da Alessandro Colmaier. Il cortometraggio, che - anche attraverso le musiche donate da Valerio Jovine, Franco Ricciardi e Ivan Granatino - racconta tre storie legate alla riscoperta della socialità attraverso il calcio, la musica e la danza, sarà presentato giovedì 22 marzo alle 16 alla Fondazione Famiglia di Maria alla presenza di Roberta Gaeta (assessore Comune di Napoli), Sandro Ruotolo, Fabio Giuliani (Libera Campania) e del giornalista Antonio Scolamiero. "Non nasconderò mai ai miei ragazzi l'assurdo che c'è nel mondo, ma mai smetterò di essere al loro fianco nell'educarci a vicenda ai valori della giustizia sociale, della solidarietà e della legalità - ha commentato la presidente della Fondazione, Anna Riccardi - È necessario restare tutti un po' bambini e sognare di essere tutti cittadini di un mondo migliore". "Condividiamo l'idea che il coinvolgimento attivo dei ragazzi alla realizzazione di un Progetto concreto sia il modo migliore per creare una cultura dell'auto-responsabilità - spiega Francesco Mazzella, presidente di **Confprofessioni** Campania - e siamo contenti di aver potuto contribuire alla realizzazione del documentario e di poter collaborare con un presidio della legalità come la Fondazione Famiglia di Maria".

in collaborazione con **CONFPROFESSIONI** **GESTIRE L'IMPRESA**

L'economia? Riparte dalla tutela dell'ambiente e dalla sua messa in sicurezza

Confprofessioni lancia l'alleanza tra Stato, cittadini, professionisti e imprese per rigenerare il patrimonio immobiliare e mettere in sicurezza il territorio. E risparmiare 3,5 miliardi l'anno di costi sociali statali

a cura della redazione



GAETANO STELLA, PRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI

I dati dell'ultimo rapporto dell'Ispra "Dissesto idrogeologico in Italia", presentati lo scorso giugno a Palazzo Chigi, sono impressionanti. Un'emergenza economica e sociale rischia di esplodere e di investire

l'88% dei comuni italiani, sette milioni di abitanti e quasi 80 mila imprese impiantate in aree a rischio di frane e allagamenti. Un costo sociale che ogni anno si aggira intorno ai 3,5 miliardi di euro e che trascina con sé anni di abusivismo edilizio e di politiche improntate al consumo del suolo. Da qui prende le mosse un articolato

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO È UN'EMERGENZA SOCIALE CHE RIGUARDA L'88% DEI COMUNI ITALIANI E OLTRE 7 MILIONI DI ABITANTI

piano di interventi, elaborato da Confprofessioni e messo a disposizione delle forze politiche della nuova legislatura, per promuovere e sostenere «Una campagna straordinaria di valorizzazione, modernizzazione e messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente in cui viviamo». Tutela del paesaggio e dell'ambiente costruito antico e contemporaneo, rigenerazione "smart" degli edifici esistenti, messa in sicurezza del territorio, spiegano gli esponenti delle professioni tecniche di Confprofessioni, sono il punto di partenza per il rilancio del settore delle costruzioni, leva strategica per l'economia del Pa-

ese, recuperando e riutilizzando quell'immenso bacino di opere pubbliche, centri storici, periferie degradate e fabbriche dismesse. Non si tratta di un sasso lanciato nello stagno, ma di una nuova alleanza tra Stato, cittadini, imprese e professionisti per promuovere il lavoro e rilanciare l'economia reale, proteggendo

l'ambiente. «Quello che chiediamo alla politica è un patto sul pae-

saggio e sulla città» afferma Bruno Gabbiani, presidente di Ala Assoarchitetti, associazione che aderisce a Confprofessioni. «L'abbandono e il conseguente degrado, come il mancato rispetto delle leggi costituiscono un problema e un costo sociale rilevante per la qualità della vita e la conservazione della qualità dei luoghi. Questo tema deve essere affrontato concretamente dalle forze politiche, senza preconcetti ideologici». E allora avanti con la costituzione di una "Agenzia della Rigenerazione Urbana"; un Regolamento Edi-

lizio unico nazionale; una nuova Legge per l'Architettura, il confronto delle idee e la trasparenza nell'assegnazione degli incarichi, la messa al bando della logica del "massimo ribasso a qualunque costo".

La campagna promossa da Confprofessioni appare un'impresa titanica, perché coinvolge e stravolge tutti i punti deboli della macchina dello Stato. «Serve un'effettiva semplificazione e decisiva riduzione della burocrazia, attraverso una serie mirata di testi unici che annullino, contestualmente alla loro pubblicazione, le leggi superate riducendo drasticamente i 150 mila dispositivi legislativi nazionali e regionali (contro i 3 mila in Gran Bretagna, 5.500 in Germania e 7 mila in Francia)» sottolinea Salvo Garofalo, delegato Ambiente e Territorio della Giunta di Confprofessioni. «Occorre poi una graduale introduzione del fascicolo del fabbricato ormai improponibile per evitare di piangere, come è sempre accaduto negli ultimi decenni, sul latte versato con costi economici e in vite umane intollerabili in un Paese civile».

GAETANO STELLA ELETTO AI VERTICI DELL'UMPL

Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, è stato nominato vicepresidente dell'Unione mondiale dei liberi professionisti (Umpl), l'organismo internazionale che riunisce le più importanti associazioni di rappresentanza delle libere professioni nel mondo. Il nuovo prestigioso incarico è stato ratificato lo scorso 13 febbraio a Parigi nel corso del Comitato esecutivo dell'Umpl, che ha proceduto al rinnovo delle cariche, confermando il presidente Eric Thiry (Belgio) e il segretario generale Gérard Goupil (Francia). Insieme a Stella sono stati eletti vicepresidenti: Carlos Alberto Azevedo Schmit (Brasile), Jacqueline Socquet-Clerc Lafont (Francia), Faouzi Kechrid (Tunisia), Jordi Ludevid (Spagna), Gabriel Radu (Romania) e Constant Gasstzar (Madagascar e Oceano Indiano). Il nuovo board si completa con la nomina del tesoriere Jean Pierre Vincke (Belgio) e dei consiglieri Moises Bortolotto (Brasile)